

NEWSLETTER FEBBRAIO/MARZO 2025

DIPARTIMENTO RISK GOVERNANCE & COMPLIANCE

## MAPPATURA DEL RISCHIO FISCALE E MODELLO 231

Con il Provvedimento 10 gennaio 2025 n. 5320, l'Agenzia delle Entrate ha provveduto alla approvazione delle "Linee guida per la predisposizione di un efficace sistema di rilevazione, misurazione, gestione e controllo del rischio fiscale in attuazione dell'articolo 4, comma 1-quater del decreto legislativo 5 agosto 2015, n. 128", costituite dai seguenti documenti:

1. Linee guida per la redazione del documento che disciplina il sistema di rilevazione, misurazione, gestione e controllo del rischio fiscale (c.d. Tax Compliance Model - TCM) e per la certificazione del sistema, e relativi allegati;
2. Linee guida per la compilazione della Mappa dei Rischi e dei Controlli Fiscali dei contribuenti del settore industriale, e relativo allegato.

### RAPPORTI CON IL "SISTEMA 231"

Con la pubblicazione delle citate Linee Guida e la redazione del **Tax Compliance Model**, l'Agenzia delle Entrate evidenzia anche la necessità di integrare il Tax Control Framework (TCF) con i rischi mappati e presidiati ai sensi del D.lgs. 231/2001.

In particolare, il Tax Compliance Model rappresenta il documento che definisce le modalità di gestione del processo di rilevazione, misurazione, gestione e controllo del rischio fiscale, nonché sui controlli e gli adempimenti che ci si attende vengano posti in essere per la certificazione del TCF.

Nei vari paragrafi del documento vengono così definiti, in termini generali, i cd. Pilastri del TCF declinando le aree di funzionamento cui si riconducono i building blocks del sistema di controllo del rischio fiscale.

D'altronde già le Linee Guida di Confindustria in materia di costruzione dei Modelli organizzativi (aggiornamento di giugno 2021) avevano evidenziato l'analogia strutturale del sistema di controllo del rischio fiscale rispetto ai Modelli organizzativi ex d.lgs. 231 del 2001 è indubbia, così come l'attività di monitoraggio/testing finalizzata all'individuazione di carenze o errori di funzionamento e conseguente attivazione di azioni correttive, nonché l'attività di reporting periodico agli organi di gestione per l'esame e le valutazioni conseguenti.

Inoltre, altro pilastro su cui si fondano entrambi i sistemi di gestione del rischio è costituito dai **flussi informativi** che devono essere accurati, completi, tempestivi e costanti, in modo da garantire la circolazione delle informazioni a tutti i livelli aziendali (con la doverosa programmazione di un piano di formazione, comunicazione e informazione volto a diffondere e consolidare la cultura della trasparenza e dell'integrità, nonché la comprensione delle fattispecie di reati tributari, con esemplificazioni delle concrete condotte idonee a generarle).

## FRODE FISCALE

Un caso particolare attiene proprio al rischio di frode fiscale ovvero al rischio di incorrere in fenomeni di frode fiscale in conseguenza di **condotte fraudolente poste in essere da soggetti terzi**, intendendosi per tali persone fisiche, società o enti di qualsiasi natura, diversi dall'impresa, anche se a quest'ultima legati da rapporti di lavoro dipendente, di partecipazione, di collaborazione, di natura commerciale o altro.

Viene in proposito precisato che i rischi fiscali rientranti in tale categoria devono essere attentamente mappati e presidiati, anche attraverso l'implementazione di un Modello di organizzazione e di gestione di cui all'articolo 6 del D.lgs. 231/2001 opportunamente integrato con il TCF.

## NOTA METODOLOGICA PER I CONTROLLI SUL COMPANY LEVEL

Il Principio 8 della Nota metodologica allegata alle Linee Guida disciplina che **“L’organizzazione considera le frodi potenziali nella valutazione dei rischi”**

Al fine di verificare il rispetto di tale principio, occorre descrivere, se presenti, le policy adottate dalla Società in tema di prevenzione delle frodi, con particolare attenzione alle frodi fiscali. In particolare, va indicato come la Società considera le segnalazioni fraudolente, le possibili perdite di beni e la corruzione derivante da vari modi in cui possono verificarsi le frodi e dalle cattive condotte.

Se adottato, è necessario descrivere l’applicazione delle linee guida del Modello 231/2001 o illustrare le modalità di gestione di regalie e ospitalità, conflitti di interessi, antiriciclaggio, attività e contributi politici, normativa antitrust, osservanza della legislazione sugli scambi commerciali, management override.

Per tutte le informazioni sulle attività e sul Team di lavoro  
del Dipartimento Risk Governance & Compliance consultare il sito

<https://www.vptl.it/risk-and-compliance>